



# COMITATO CIVICO 2013

ANNO II, NUMERO 15

13 GIUGNO 2011

## IN PRIMO PIANO *(davide pifferi - presidente Comitato Civico 2013)*

### *Il mare di Ostia: incontro con la cittadinanza sul suo inquinamento reale*

resse che la materia ha suscitato. Voglio ringraziare i membri del Comitato che con il loro impegno hanno contribuito al successo di questa iniziativa: Barbara Storoni, Daniela Polidori, Lorenzo Pifferi e Andrea Schiavone.

#### NOTIZIE DI RILIEVO:

- Il mare di Ostia
- Piccola Palocco
- Canale 10

#### SOMMARIO:

- Rischio di balneazione 2
- Scolmatori di piena 2
- Pasquino 2013 2
- Piccola Palocco: tutto quello che non vi hanno detto 3
- Ostia; una denuncia all'Ordine dei Giornalisti per Canale 10 4

Sabato 4 giugno 2011 presso la Biblioteca "Elsa Morante" di Ostia, Il Comitato Civico 2013 ha esposto il proprio lavoro su un tema tanto delicato quanto attuale: l'inquinamento dei canali di bonifica del XIII Municipio. Come dice la parola stessa, i canali di bonifica hanno assolto egregiamente nel passato alla loro funzione di mantenere libero dalle acque un territorio che altrimenti si presenterebbe paludoso. Oggi, a causa della sempre più forte pressione urbanistica che impatta sul XIII Municipio, quei canali divengono sempre più spesso cloache a cielo aperto poiché l'ACEA in un'ampia varietà di occasioni, vi ha sversato il contenuto proveniente dalle fogne. Una volta sversato, il liquame arriva al mare non depurato fino al canale dei pescatori e quindi in mare con possibile danno alla salute dei bagnanti. Abbia-

mo raccolto prove documentali dall'ACEA, dall'ARPA LAZIO, video, la testimonianza di comitati di quartiere, di operatori che del mare ne fanno attività economica e della Capitaneria di Porto del RAM, ma abbiamo registrato l'assenza dei vigili del XIII Municipio, nonostante fossero stati invitati. In questo numero vi racconteremo cosa abbiamo illustrato con la promessa, a fine stagione estiva, di tornare sull'argomento con un nuovo incontro pubblico visto il grande inte-



### *Mare Nostrum o Cloaca Maxima? (daniela polidori)*

Da sabato dopo l'incontro, presso la Biblioteca Elsa Morante tra il comitato CC2013 e i cittadini del XIII Municipio, ho le idee più chiare sull'opportunità o meno di farmi il bagno al mare questa estate. Sono parecchi anni che ho dei sospetti sulla qualità dell'acqua del litorale di Ostia, ma ora che so con certezza che all'altezza del Canale dei Pescatori, quando l'ACEA lo ritiene necessario, si sversano le acque di fogna, che poi arrivano al mare senza alcun filtro, guardo quell'acqua con un po' di disgusto, anche quando sembra trasparente. Mi chiedo come mai i balneari, che dovrebbero essere i più inte-

ressati ad intervenire presso le autorità per trovare una qualche soluzione, non se ne preoccupano. Ma quanto pensano di poter proseguire così? Alla lunga con l'aumento, dissenso, della cementificazione ed il conseguente incremento della popolazione, il problema dell'inquinamento marino si riproporrà sempre più frequentemente e, se non si pone rimedio possiamo dire addio al mare di Ostia. Ma forse questo non interessa i padroni della spiaggia, che hanno già iniziato a trasformare gli stabilimenti in qualcosa d'altro, che non sono più "i bagni a mare" ma spazi variamente utilizzabili per

realizzare campi da beach volley, palestre, ristoranti, discoteche ecc. I bambini, sono quelli che subiranno maggiormente le conseguenze di tutto questo degrado: chi glielo spiegherà che non si può più giocare, fare castelli di sabbia sulla riva o farsi un bagno in mare perchè l'acqua è inquinata?



**nella foto: il divieto di balneazione alla foce del Canale dei Pescatori, risalente al 1971, ancor oggi esistente ma mai applicato**

## Rischio di Balneazione (lorenzo pifferi)

Lo sversamento dei liquami, ormai documentato ed oltretutto ammesso dalla stessa Acea, è sicuramente un elemento di rischio per la salute delle persone. E' stato accertato come alcune epidemie di colera dipendessero proprio da una errata gestione delle acque reflue, e proprio in questi giorni ci spaventa l'epidemia tedesca di E.coli, di cui ancora non se conosce esattamente l'origine. L'Escherichia Coli (abbreviato E.coli) è in realtà una tipologia di batterio molto comune che popola normalmente la parte inferiore dell'intestino negli organismi a sangue caldo (anche l'uomo), contribuendo alla digestione. Proprio per la loro diffusione, la concentrazione di colibatteri fecali è il principale parametro nello stabilire il livello di inquinamento delle acque. La proliferazione eccessiva di alcune varianti di questi batteri è spesso causa di disturbi di varia natura, principalmente intestinali, fino ad arrivare a pericolose epidemie in caso di mutazioni aggressive, più volte verificatesi nel recente passato.

Vi è oltretutto un problema

più generale, noto agli infettivologi, di colonie di microorganismi che si evolvono verso forme più resistenti proprio lì dove questi vengono trattati con antibiotici. Per limitare le occasioni di contagio è indispensabile una corretta gestione delle acque reflue, soprattutto in prossimità di zone industriali e terreni agricoli, che vedono acque nere e concimi legati ad animali da reddito (come i bovini o i suini), anche questi trattati con antibiotici. Si comprende meglio la gravità degli sversamenti delle acque nere nel nostro territorio, che vedono scorrere i liquami a cielo aperto, ad un passo dalle abitazioni, per confluire nel Canale dei Pescatori e quindi in mare, tutto questo senza alcuna forma di trattamento o depurazione. La re-

cente normativa europea (si veda il notiziario acque di balneazione - Istituto Superiore della Sanità), contempla il caso delle "fuoriuscite dagli impianti di collettamento" e lo considera coerentemente il "rischio più temibile per la salute dei bagnanti". Proprio per questo la normativa europea impone all'ente gestore di fornire tutti i dettagli del caso oltre che le modalità di intervento per l'eliminazione del problema, mentre per la prevenzione del rischio sanitario prevede una tempestiva comunicazione al cittadino sulla condizione delle acque, dove le autorità sono tenute a sconsigliare o vietare la balneazione. Al contrario, nel nostro territorio i valori dei colibatteri fecali e le testimonianze dirette denunciano uno sversamento sistematico insoluto, che avviene nel più assoluto silenzio delle autorità, al punto che i bagnanti vedono i pesci morti, non solo nel Canale dei Pescatori, ma anche a riva in prossimità dello stesso, senza comprenderne il motivo.



## Scolmatori di Piena (andrea schiavone)

(detto il 'Paperacchio') e quello lungo Via Chigi, poco prima dell'incrocio con Via di Castel Fusano. Nessuna indicazione



Secondo il 'Piano di tutela delle acque' della Regione Lazio (D.C.R. 42/07) sono previsti gli scolmatori di piena (art.25) e

l'ACEA abusa di questo articolo e spesso e volentieri, anche in occasione di guasti, butta tutto nei canali senza troppi scrupoli. Per conformità del territorio, le acque fuoriescono a mare nel Canale di Palocco (1° cancello della spiaggia libera) e nel Canale dei Pescatori. Al primo c'è un bel divieto di balneazione, al secondo no perché gli stabilimenti lì vicino ne subirebbero le conseguenze negative. Neppure Galletta Verde di Legambiente fa i prelievi alla foce del Canale dei Pescatori che l'ente preposto al controllo (l'ARPA Lazio) ritiene balneabile anche se i valori dicono il contrario. Ce ne sono diversi sul territorio ma i più incriminati sono quello di Via Banduni

per i bagnanti, nessuna indicazione lungo i canali per gli agricoltori, che prelevano le acque inquinate. Senza parlare dei fanghi e delle sabbie che si accumulano sui fondali. Soluzioni? Ad oggi nessuna, anche se un piccolo depuratore presso la Longarina potrebbe calmierare la situazione.



cioè, dove esistono reti fognanti di tipo misto (nere più bianche), impianti che possono riversare in 'corpi idrici ricettori' (qui nel XIII Municipio, i canali di bonifica) le acque di fogna quando "le portate in tempo di pioggia superano di almeno 5 volte la portata nera media in tempo secco". In realtà



## J'AVEMO ROTTO ER QUORUM

Affluenza record intorno al 57%. Su tutti e quattro i quesiti hanno vinto i SI con soglie ampiamente superiori al 90%. Pasquino è stato ascoltato...

## Li referendum... (pasquino 2013)

**Me ricomando a voi, o Sor Pasquino  
Che nun chiudete l'occhi, giorno e notte...  
Ch'avete core granne e udito fino  
E date voce inzino a le mignotte!**

**Svejate tutto quanto er popolino  
Istupidito da le troppe botte  
Prese da 'sto potere malandrino...  
Che lo rincojonisce e poi lo fotte!**

**Gridate forte: Questo è er gran momento  
De rifondà la Partecipazione  
Pe ribbellasse ed affrontà er Cimento!**

**Coi Referendum damo 'no sgrullone  
A 'sto Sistema ch'è già un tradimento  
De quer che dice la Costituzione!**

25 maggio 2011



## Piccola Palocco; tutto quello che non vi hanno detto

invece Bordini, Orneli e Vizzani (gli ultimi tre



spazio LabUr - [www.labur.eu](http://www.labur.eu)  
(paula de jesus)

Il Consiglio del XIII Municipio in data 7 giugno 2011 ha espresso parere 'non favorevole' sul progetto di intervento urbanistico denominato 'Piccola Palocco', ultimo esempio a Roma dell'abbandono dell'urbanistica a favore della speculazione edilizia. Solo due astenuti (Rasi e Colagregco del Pdl) e 1 contrario (Ricci, del Gruppo Misto), con PD e Pdl schierati insieme a votare un finto 'no' per lasciare in realtà al Campidoglio campo libero sulla scelta finale. Tant'è che Luca Gramazio, capogruppo Pdl al Comune di Roma, si è affrettato a dichiarare "terremo conto delle richieste dei cittadini, trovando soluzioni che garantiscano la qualità della vita dei residenti". Dunque 'Piccola Palocco' si farà, magari dando un contentino 'qua e là'. Ma le dichiarazioni di Gramazio sono solo la prova del 9 di un calcolo corretto. Basta infatti leggere i 6 punti su cui si articola la delibera municipale votata: 3 punti denunciano l'inadeguatezza della rete stradale (Via dei Pescatori, Via Lisippo e le solite complanari della Colombo), 1 rimarca la mancanza di una rete fognaria per le acque meteoriche, 1 evidenzia la carenza di scuole nell'area, 1 chiede un centro per gli anziani. Nessuna valutazione negativa urbanistica sul progetto, sebbene ad una attenta lettura di tutti i documenti presentati, fosse chiaro che la farina era del sacco di qualcun altro, che però ha poca dimestichezza con l'urbanistica, ma forse (e volutamente) ne ha di più con l'edilizia e i lavori pubblici. Inguardabile infatti anche l'ordine del giorno presentato dal PD, limitato al solo adeguamento della viabilità. Così come il successivo emendamento del PD che genericamente si indigna per gli aumenti di cubature. Vediamo allora in tre punti cose c'è dietro questa speculazione edilizia.

### TUTTI SAPEVANO

Il progetto di intervento urbanistico denominato 'Piccola Palocco' gira negli uffici del VI Dipartimento del Comune di Roma da 7 anni (protocollo m.9903 del 6 luglio 2004) ed è entrato in Conferenza dei Servizi per la sottoscrizione dell'accordo di programma il 23 ottobre 2007. Al XIII Municipio è stata depositata una copia del progetto attuale il 2 febbraio 2010 (prot. 10326) comunicata ai cittadini tramite foglietti appesi alla recinzione dei terreni in questione. I consiglieri municipali, molti dei quali veterani della politica locale, hanno fatto finta di cadere dalle nuvole. Dal 12 maggio al 7 giugno 2011, si sono tenute tre sedute di Commissione Urbanistica e due Consigli Municipali, quasi che nei 7 anni precedenti la 'Piccola Palocco' non fosse mai esistita o che nessuno ne avesse mai sentito parlare. Quel che è emerso dalla votazione è stata l'indignazione e la (finta) sorpresa che

presidenti del XIII Municipio, che vivono da sempre sul territorio) dovevano manifestare anni e anni fa.

### NESSUNO HA PARLATO DEL VERO PROBLEMA

L'espressione di parere del Municipio doveva essere un indirizzo politico contro una scelta forzata da Roma (solo Roma ?), soprattutto se letta a valle del recente, seppur inutile, decentramento amministrativo ottenuto da Ostia. Nessuna reale denuncia invece è stata fatta dalle forze politiche municipali circa la scandalosa formazione urbanistica del progetto di 'Piccola Palocco', resa possibile dall'impiego dei diritti e delle compensazioni edificatorie. D'altronde si sa, diritti e compensazioni edificatorie sono stati voluti e sostenuti dal centro sinistra quando si trattò di redigere il nuovo PRG. Si tratta di un meccanismo perverso che garantisce le cubature in eccesso del vecchio piano regolatore e permette di venderle al miglior offerente. In altre parole, dai terreni di Casal Giudeo e di Ponte Fusano, dove il nuovo piano regolatore ha stabilito che non si può più edificare, si è deciso di spostare le relative cubature sui terreni non edificabili di 'Piccola Palocco' per renderli edificabili! Così da anni, località sconosciute come Monte Arsiccio o i Monti della Caccia, ma anche Casal Giudeo, generano centinaia di migliaia di metri cubi che servono ai costruttori per 'densificare' dove non potrebbero. Per fare un esempio, il cemento su 'Piccola Palocco' aumenterà di 4 volte rispetto a quanto previsto. Unica denuncia invece quella dei consiglieri del PD, Marco Belmonte, che in aula ha urlato un'accusa grave contro il consigliere democratico Alessandro Paltoni (per altro assente) di essere "stato comprato" dal PDL.

### DI CHI SONO I TERRENI?

La proposta edificatoria di 'Piccola Palocco' è stata avanzata dal gruppo dei proprietari dei terreni. Tra questi spicca la Cogei Italia appartenente alla famiglia Petrassi, imparentata ed in affari, come a tutti noto, con esponenti del PD del XIII Municipio. La Cogei Italia è stata coinvolta nelle indagini sui Mondiali di Nuoto Roma '09 (Pietralata, Eschilo 1, varianti urbanistiche) ed è famosa per la frase attribuita al suo presidente del Consiglio d'Amministrazione, Roberto Petrassi: «O ti chiami ladro o ti chiami poveraccio, sono due le cose. Noi abbiamo una forma di rubare che è autorizzata sotto certi casi, e quegli altri sono ladri perché rubano le mele al mercato e vanno in galera. Io in galera non ci sono andato, né sono stato incriminato, perché le cose sono abitudine a farle bene». Lo scenario è ancora più confuso se si pensa che la Cogei Italia aveva già presentato il 12

febbraio del 2002 la proposta 32/b (prot.n.1628, dei Patti Territoriali di Ostia) per realizzare una struttura per residenze turistico-alberghiere di 87 camere, respinta per mancata ammissibilità urbanistica. Avrebbe infatti finito per comportare "una densificazione edilizia in un margine verde consolidato nella forma dell'abitato ed in un ambito nel quale sono ampiamente esaurite le potenzialità edificatorie". Ma altri nomi famosi del territorio del XIII Municipio si annidano nel gioco delle scatole cinesi delle società intestatarie dei terreni. Ricordiamo componenti della famiglia Marino (del Gruppo Mari-lab), Carlo Pezzella e Bruno Lazzarini. Pezzella, legato a molte attività edilizie (tra cui la proposta di un mega centro commerciale lungo via Canale della Lingua), sembrerebbe avere la proprietà anche dei due manufatti abusivi rispettivamente di circa 1.400 mq e di circa 800 mq, siti in Via Senofane, a ridosso di 'Piccola Palocco', su cui da anni si discute. Lazzarini invece, non solo è stato socio accomodante del Solara Garden Center su via di Macchia Saponara, nei terreni limitrofi a 'Piccola Palocco', ma è anche amministratore unico de 'La Pineta 2003 srl' che grazie al PRU Acilia-Dragona sta costruendo sempre a ridosso di 'Piccola Palocco'.

In realtà nei terreni interessati dal progetto di intervento urbanistico denominato 'Piccola Palocco' figurano al catasto anche terreni intestati al Comune di Roma, su cui si dovrà fare chiarezza. Un esempio su tutti: il terreno individuato dalla particella n.1963, foglio 1113 (poco più di un ettaro) sopra il quale è prevista la realizzazione, da parte dei privati promotori del progetto, di un palazzina a 5 piani, indicato come ZR1. Anche su questo aspetto silenzio assoluto da parte di tutti i capigruppo al Municipio XIII, malgrado LabUr avesse inviato via fax una richiesta di chiarimenti prima del consiglio municipale. Per concludere, è chiaro che nessun vantaggio verrà alla cittadinanza da questa speculazione edilizia. Ma la triste conclusione è un'altra: queste operazioni si possono fare solo tenendo all'oscuro i cittadini, mettendo di mezzo i partiti e coinvolgendo imprenditori locali ben inseriti in certi ambienti decisionali. Il Piano Regolatore? E' morto.





## COMITATO CIVICO 2013

Via G.B.Pescetti, 19  
00124 Roma

Tel.: 346-7281504  
NetFax: +39-1786077195  
URL: [www.cc2013.it](http://www.cc2013.it)  
E-mail: [redazione@cc2013.it](mailto:redazione@cc2013.it)  
Facebook: [www.facebook.com/cc2013](http://www.facebook.com/cc2013)

ALEA IACTA EST

I BARBONI DEL XIII MUNICIPIO



Nessun controllo e se dentro la fogna ci finisce di tutto (compresi alcuni scarichi industriali da Dragona) e la fogna finisce in mare, beh, forse l'acqua del 'cesso' è migliore. Questa è la triste realtà degli ultimi anni di una Ostia venduta all'estero su un progetto del waterfront che ora Alemanno, dopo 3 anni, dice che non c'è. Vorrebbe che i cittadini partecipassero con lui. A fare cosa? A farsi prendere ancora in giro? A veder buttar via soldi in eventi casarecci? Come si può dare fiducia a un sindaco che fingendo di promuovere il waterfront ha finito per ridurre Ostia a un water closet?

## Ostia: una denuncia all'Ordine dei Giornalisti per Canale 10

Abbiamo denunciato all'Ordine Professionale i giornalisti pubblicisti di Canale 10 (Mara Azzarelli, Antonello Piscolla, Michela Spiga) che hanno riportato notizie false e tendenziose nel Telegiornale dell'11 giugno circa l'incontro tra la Presidente della Regione Lazio, Renata Polverini, e la delegazione della Comunità Foce del Tevere. Li abbiamo denunciati per inosservanza dell'articolo 2 dell'Ordinamento della Professione di Giornalista (Legge 3 febbraio 1963, n. 69, Versione aggiornata al dlgs 26 marzo 2010, n. 59): "è obbligo inderogabile (dei giornalisti) il rispetto della verità sostanziale dei fatti, osservati sempre i doveri imposti dalla lealtà e dalla buona fede". Il servizio andato più volte in onda (disponibile anche su internet) non solo riportava nel 'sottopancia' la scritta "la governatrice della Regione, Renata Polverini, non si è presentata all'incontro con i residenti dell'Idroscalo", ma è riuscito addirittura a mistificare l'agenzia di stampa battuta da Omniroma (la OMR0177 del 10 giugno) in cui si riportavano le dichiarazioni dell'Assessore Regionale all'Ambiente, Marco Mattei: la conduttrice Mara Azzarelli ha infatti affermato che la Polverini "incontrerà le famiglie presso la sede regionale" quando invece l'incontro si è regolarmente tenuto ieri, presso la Presidenza della Regione, al cospetto del Presidente Polverini, dell'Assessore Mattei e del Capo di Gabinetto, Zoroddu. Gravissimo anche l'uso strumentale del montaggio delle immagini senza audio, che hanno mostrato momenti di tensione tra il Presidente del XIII Municipio, Giacomo Vizzani, e i genitori dei bambini del Centro Riabilitazione Ostia, vicini al consigliere municipale del PD, Giuseppe Sesa, ieri



presente. Inoltre, testimoni oculari asseriscono che gli altri cittadini filmati da Canaledieci appartenevano alle famiglie sfrattate da Via Forni, a Ostia Ponente. Insomma, non c'era alcun cittadino dell'Idroscalo in attesa della Polverini, visto che si trovavano in Regione. Dunque falsa la dichiarazione: "momenti di tensione in piazza della Stazione Vecchia per tutti coloro che hanno atteso invano l'arrivo della governatrice per conoscere lo stato dei lavori di competenza della giunta". Perché allora Canaledieci ha mandato in onda un tale servizio? Il motivo è nel comunicato stampa di Vizzani del 10 giugno, in cui ha dichiarato di aver subito uno sgarbo istituzionale dalla Polverini perché l'incontro si doveva tenere presso il Municipio e non in Regione. La realtà è che il 1° giugno la Comunità Foce del Tevere era riuscita a strappare un incontro con la Polverini per il 10 giugno e, per garbo istituzionale, essendo presente in quell'occasione anche l'Assessore ai LL.PP. del XIII Municipio, Amerigo Olive, la Polverini si

era resa disponibile a tenere l'incontro presso il XIII Municipio, meno distante dall'Idroscalo che non la sede della Regione. Lo stesso Olive non solo aveva dichiarato che avrebbe fatto venire pure il Sindaco di Roma, Gianni Alemanno, ma aveva anche dichiarato davanti alle telecamere, la frase: "Organizziamo un tavolo qui da noi". Questo non è accaduto e nessuna comunicazione di Alemanno né di Vizzani è stata resa pubblica fino al 9 giugno, allorquando Vizzani ha voluto dichiarare di non essere a conoscenza di riunioni che si dovessero svolgere in Municipio. Solo a questo punto la Polverini si è detta disponibile ad incontrare l'Idroscalo presso la sede della Regione Lazio, come poi è stato. Da qui, l'ira di Vizzani e lo snobbismo di Alemanno, che non è venuto. Vizzani non solo sapeva dell'incontro, ma sapeva anche che non si sarebbe più tenuto in Municipio, come lo sapevano i residenti dell'Idroscalo e le associazioni territoriali attente ai comunicati stampa. Malgrado ciò ha fatto scomodare le forze dell'ordine. Ora, se Vizzani adora farsi circondare da Polizia e Carabinieri in tenuta antisommossa ogni volta che incontra i cittadini, è un problema suo, ma che un telegiornale locale si debba prestare tramite la proprietà, il direttore del TG e una conduttrice a diffondere notizie false e tendenziose, è troppo.

**Oggi, 13 giugno, Canale 10 ha dovuto mandare in onda un altro servizio che smentiva il precedente. Questo modo di fare è inaccettabile. Speriamo che sia l'ultimo episodio di una brutta pagina del giornalismo locale (AS).**